

BRESCIA IL PERCORSO DI FILIERA E LE ATTENZIONI AMBIENTALE I TEMI PIÙ GETTONATI

I ragazzi studiano l'età dell'acciaio

Alfa Acciai apre le porte alle scuole: ecco gli iscritti del "Marzoli"



CONOSCERE Un gruppo dei 35 ragazzi dell'istituto Marzoli di Palazzolo sull'Oglio in visita all'Alfa Acciai (Fotolive)

di PAOLO CITTADINI

— BRESCIA —

OSSERVARE dal vivo come funziona un'acciaieria non è certamente cosa da tutti i giorni, a meno che non si sia dipendenti di una di queste. Ieri lo hanno fatto 35 studenti dell'Istituto superiore Marzoli di Palazzolo sull'Oglio, che in mattinata hanno visitato il "Borgo del Maglio" di Ome mentre nel pomeriggio hanno avuto la possibilità di osservare le fasi di lavorazione del metallo all'interno dell'Alfa Acciai, l'acciaieria con oltre 600 dipendenti che sorge a San Polo nella prima periferia di Brescia. Attenti e curiosi, i ragazzi hanno apprezzato la visita: «Sicuramente – hanno raccontato – vedere dal vivo tutte le fasi della lavorazione è un'esperienza mol-

to interessante anche per il percorso di studi (il Marzoli è sia un liceo delle scienze) che stiamo affrontando».

Fino a maggio saranno altre cinque le scuole (per un totale di do-

ESPERIENZA

Dal borgo del Maglio di Ome al forno di fusione di 1.600 gradi a San Polo

dici classi) che affronteranno il percorso, visitando altri luoghi "del metallo", dai musei (quelli del ferro di S.Bartolomeo, a Brescia, e di Odolo) agli impianti industriali. Un progetto sperimentale voluto da Ramet, il consorzio dell'Associazione industriale bresciana formato da 22 aziende me-

tallurgiche bresciane e creato per far crescere la sostenibilità ambientale del settore utilizzando le ultime tecnologie disponibili per il miglioramento ambientale.

«**QUESTI** appuntamenti – spiega Alberto Volpi presidente di Ramet – da un lato vogliono far conoscere l'intera filiera del metallo e la storia bresciana di questo settore industriale, dall'altro hanno l'obiettivo di far capire ai ragazzi che un'acciaieria è in grado di rispettare l'ambiente e di saper convivere con il territorio». Gli studenti apprezzano: «Sapere che nel corso degli anni gli impianti siderurgici hanno intrapreso politiche ambientali per ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e diossine fa piacere – hanno sottolineato gli studenti del Marzoli

Istruzione

Fino a maggio saranno cinque le scuole che vivranno l'esperienza per un totale di 12 classi

Emissioni

I ragazzi hanno fatto domande sulla tutela dell'ambiente e i dirigenti hanno spiegato cosa accade

che hanno avuto la possibilità di osservare una delle colate, il risultato finale della fusione a oltre 1.600 gradi in un forno elettrico dei rottami di metallo – Fino a qualche anno fa il tema ambientale era forse tenuto in secondo piano e questo creava forti preoccupazioni. Ora le cose sembrano aver preso una nuova strada».

Un percorso che l'Alfa Acciai, come le altre 21 aziende di Ramet, ha intrapreso sia perché lo impone la legge, sia per una volontaria politica di riduzione dei limiti delle emissioni gassose degli impianti. «La legge – spiega Giuseppe Cavalli, general manager del Gruppo Alfa Acciai – impone per le diossine un limite di 0,5 nanogrammi per metro cubo. Nel nostro stabilimento siamo riusciti ad abbatterle fino a 0,07 nanogrammi per metro cubo».

VIII BRESCIA E PROVINCIA

I ragazzi studiano l'età dell'acciaio
Alfa Acciai apre le porte alle scuole: ecco gli iscritti del "Marzoli"

2014
MARKETING
2014
HR SERVICES

INDIETRO NON SI TORNA